

Ad aprile quasi 450mila assunzioni programmate con il traino del turismo

Firmato il decreto che ripartisce alle Regioni 70 milioni di euro per l'occupazione nelle aree di crisi industriale
Sistema Excelsior

Difficile il reperimento del 45,2% dei profili, in crescita di 4,8 punti sul 2022

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Il buon andamento del mercato del lavoro fotografato dai principali osservatori (Istat, Inps, Banca d'Italia) sembra destinato a proseguire: sono 443mila le entrate programmate dalle imprese ad aprile ed oltre 1,5 milioni per il trimestre aprile-giugno, con un incremento della domanda di lavoro di circa 76mila unità rispetto ad aprile 2022 (+20,6%) e di 186mila unità rispetto al corrispondente trimestre (+13,5%). La spinta principale arriva dal comparto dei servizi turistici che cerca 108mila lavoratori in concomitanza con le festività pasquali e oltre 393mila nel trimestre aprile-giugno, ma allo stesso tempo continua a crescere il mismatch tra domanda e offerta di lavoro che raggiunge il 45,2%, con un incremento di 4,8 punti percentuali rispetto a un anno fa. Tutto ciò, nonostante vi sia un aumento della previsione di contratti stabili a tempo indeterminato (+22,5%), pari quasi a quella per i contratti a termine e stagionali (+22,7%).

È questo il quadro messo in luce dal bollettino del sistema **Excelsior**, realizzato da **Unioncamere** e Anpal, che evidenzia una crescita della domanda di lavoratori immigrati che ad aprile sfiora le 93mila unità (+44,5% sul 2022), pari a circa il 21% del totale delle assunzioni programma-

te. Guardando ai settori, nell'industria sono in programma 105mila entrate nel mese e circa 400mila nel trimestre, con una crescita rispettivamente del 2,6% e del 13,1% rispetto a un anno fa. In particolare ad aprile, il manifatturiero è alla ricerca di 70mila lavoratori, nel trimestre di 280mila: le maggiori opportunità arrivano dalla meccatronica (15mila contratti da attivare ad aprile e circa 51mila nel trimestre), seguite da quelle della metallurgia (13mila nel mese e 46mila nel trimestre), della moda (10mila nel mese e 27mila nel trimestre). Nelle costruzioni sono in programma per il mese 35mila entrate, nel trimestre 120mila.

Ma come già scritto, il grosso della domanda arriva dai servizi che sono alla ricerca di 338mila lavoratori ad aprile e di circa 1,2 milioni entro giugno, con aumenti rispettivamente del 27,5% e del 13,6% sul 2022: per i servizi alle persone sono 75mila le entrate programmate nel mese e 254mila nel trimestre. La previsione della crescita delle assunzioni è più elevata per Sud-Isole (+36mila nel mese di aprile) e Centro (+27mila nel mese di aprile), per effetto delle buone previsioni del turismo, dei servizi alle persone e di trasporti e logistica in Toscana, Lazio, Campania e Sicilia.

Il mismatch resta un tema serio. La difficoltà di reperimento del personale nel 2022 ha riguardato il 40% delle assunzioni e tenderà ad aumentare ulteriormente anche per l'accelerazione della domanda attesa come effetto gli investimenti Pnrr. Secondo una stima **Unioncamere-Anpal**, considerando una tempistica di difficoltà di reperimento compresa tra 2 e 12 mesi, si è calcolata per il 2022 una perdita di valore aggiunto di 37,7 miliardi di euro, pari al 3,1% di quanto generato complessivamente dalle filiere dell'industria e dei servizi.

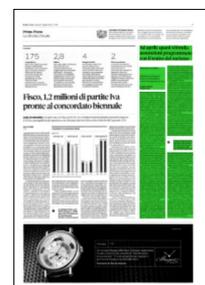
Tra le figure di più difficile reperi-

mento il Borsino delle professioni del **Sistema Informativo Excelsior** mette in evidenza, per le professioni tecniche e ad elevata specializzazione, i tecnici della salute (61,3%), i tecnici della gestione dei processi produttivi (60,7%), i tecnici in campo ingegneristico (59,9%), gli analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (59,6%); mentre tra le figure degli operai specializzati vanno segnalati i fabbri ferrai costruttori di utensili (76,8%), gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (72,4%) e i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (71,5%).

Da segnalare, sempre ieri, il via libera al decreto interministeriale (Economia-Lavoro), firmato dai titolari, Giancarlo Giorgetti e Marina Calderone, che ripartisce alle Regioni i 70 milioni di euro previsti dalla manovra 2023 per sostenere l'occupazione nelle aree di crisi industriale complessa. Al Lazio andranno poco più di 19,2 milioni di euro, alla Campania quasi 10,4 milioni, alla Sardegna 9 milioni. A seguire la Toscana con 8,9 milioni, Molise e Puglia riceveranno 6,7 milioni ciascuna, la Sicilia 4,4 milioni, Abruzzo e Umbria avranno, invece, 2,2 milioni a testa.

I 70 milioni messi in campo finanzieranno l'erogazione di ulteriori interventi di integrazione salariale straordinaria (sino al limite massimo di 12 mesi, come stabilito dal Dlgs 148 del 2015); ma anche trattamenti di mobilità in deroga (anche qui, fino a 12 mensilità, come previsto dal Dl 50 del 2017).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 19 %